QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

La novità 2010? Il ritorno al mercato tutelato

Inattesa (?) situazione. Lo dice un'indagine condotta dalla Camera di Commercio di Milano con Ref. che ci racconta anche che …

Milano, 17 dicembre - Almeno fino allo scorso anno, il mercato libero è stato sinonimo di risparmio rispetto al mercato tutelato: in prospettiva storica (con riferimento alle prime due indagini già svolte dalla Camera di Commercio di Milano e a quella presentata ieri allargata all'intero territorio lombardo) si è passati da un 4% di minor onere rilevato nel 2005 ad un 7-8% registrato, successivamente, nel 2007 e nel 2009.

Per le imprese lombarde si tratta di un risparmio di oltre 500 milioni di euro in un anno. Beneficio ben tangibile che la liberalizzazione ha portato alle Piccole e medie imprese. Lo stesso dato, proiettato da ref. su tutto il Paese (l'indagine è disponibile sul sito di QE), porta ad u risparmio di circa 2 miliardi di euro.

La rilevazione dei prezzi dei contratti a 12 mesi avviati sul mercato libero il 1° gennaio 2010 dalla CCIAA restituisce un quadro mutato, con le condizioni della maggior tutela stabilite dall'Autorità per l'Energia più convenienti del mercato libero.

Questa nuovissima situazione è stata determinata dal portafoglio di acquisto dell'Acquirente Unico, premiato dall'andamento dei mercati mondiali dell'energia e dalla debolezza della borsa elettrica. Tale andamento, che in base alle rilevazione successive – secondo, terzo e quarto trimestre - sembrerebbe essersi protratta nel corso del 2010, è destinata a permanere ancora per qualche tempo, secondo le previsioni dei presenti al dibattito in relazione al trend crescente del prezzo del petrolio.

Sulla mobilità "potenziale" delle imprese il responso dell'indagine è chiaro: 27% non cambierebbe fornitore per uno sconto, un'impresa su tre cambierebbe per un risparmio prospettato di almeno il 15%, una impresa su cinque per uno sconto di almeno il 10%. Secondo tutti i presenti si tratta di misure di risparmio ben lontane dalle evidenze di mercato.

Nel 2009 su 10 contratti sottoscritti 6 erano a prezzo fisso, il resto a prezzo indicizzato: praticamente assente il prodotto a sconto sulle condizioni Autorità per l'Energia. L'indagine ha evidenziato che i consumatori non energivori (fino a 300 MWh/anno) preferiscono il contatto con un agente commerciale, mentre i nuovi mezzi di comunicazione – pubblicità ed internet – non appaiono strumenti in grado di penetrare il mercato; quasi metà di essi sottoscrive la prima offerta commerciale che viene loro sottoposta.

Sul rapporto tra fornitore e cliente un buon 25% di imprese sarebbe disposto a sostenere una spesa maggiorata per avere energia verde, ma oltre 6 imprese su 10 pagherebbero solo lo stesso prezzo richiesto per forniture da fonti tradizionali. Sensibilità verde sì, insomma, ma senza aumenti! Sulla qualità, più della metà delle imprese è soddisfatta del servizio ricevuto, ma 2 imprese su 10 ha percepito un aggravio dei costi, e un altro 20% ha lamentato scarsa trasparenza dei documenti di fatturazione Tra chi è ritornato al mercato tutelato, la maggior parte lo ha fatto però perché ha percepito un aggravio dei costi.

Sull'andamento del mercato di questi mesi molto citato (e apprezzato) l'articolo recente pubblicato da Quotidiano Energia, dal significativo titolo: campagna elettrica 2011: "Ci si lecca le ferite (QE 3/12). Mantenere ancora le quote di mercato oppure preservare i margini? Ecco com'è andata". E adesso, invece?

[17/12/2010]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it